

PREGHIERA IN FAMIGLIA per la Quarta domenica di Quaresima



Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.

Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si possono preparare un crocifisso o un'icona del Signore e una Bibbia aperta, con accanto una candela accesa. Si possono preparare anche sette lumini, da accendere alle preghiere di intercessione. Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.). Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

G. Invochiamo lo Spirito Santo dicendo:
Spirito Santo, vieni!
Spirito Santo, vieni!

G. Vieni ad abitare nei nostri cuori.
Spirito Santo, vieni!

G. Apri gli occhi a tutti noi.
Spirito Santo, vieni!

G. Ravviva la nostra fede.
Spirito Santo, vieni!

G. Vinci i nostri dubbi e le nostre paure.
Spirito Santo, vieni!

G. Dona alla nostra famiglia pace e serenità,
**allora conosceremo,
loderemo e ameremo
il Padre e il Figlio insieme a te,
che sei Amore.
Amen.**

Invocazione

G. Il Vangelo di oggi ci parla di un altro incontro importante: quello tra Gesù e un uomo cieco dalla nascita. Quel buio rappresenta la nostra fatica di credere in Gesù e di vedere il suo volto in quello delle persone che incontriamo. Il Signore oggi ci invita alla gioia perché ci assicura di essere in mezzo a noi e la sua luce vince le tenebre del peccato e della morte. Riconosciamo le nostre fragilità e debolezze e confidiamo nella misericordia di Dio.

Breve silenzio.

Lett. Signore, tu che guardi il cuore di ogni persona, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

Lett. Cristo, tu che accendi in noi la speranza, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Lett. Signore, tu che sei la luce del mondo, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Vangelo (Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38.
Forma ordinaria: Gv 9, 1-41)

*Si può leggere il racconto evangelico in forma breve e dialogata (4 voci): Gesù, Narratore, Cieco, Altri e Farisei.
Leggiamo con calma e attenzione.*

G. Ascoltiamo il Vangelo con il desiderio che il Signore, come ha fatto con il cieco, apra i nostri occhi e ci aiuti a vedere con fede la nostra vita di ogni giorno e ad essere luce per gli altri.

Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni

Narratore:

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

Gesù:

«Va' a lavarti nella piscina di Siloe»,

Narratore:

che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che

lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

Altri:

«Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Narratore:

Alcuni dicevano:

Altri:

«È lui»;

Narratore:

altri dicevano:

Altri:

«No, ma è uno che gli assomiglia».

Narratore:

Ed egli diceva:

Cieco:

«Sono io!».

Narratore:

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Cieco:

«Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Narratore:

Allora alcuni dei farisei dicevano:

Farisei:

«Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».

Narratore:

Altri invece dicevano:

Farisei:

«Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».

Narratore:

E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

Farisei:

«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Narratore:

Egli rispose:

Cieco:

«È un profeta!».

Narratore:

Gli replicarono:

Farisei:

«Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?».

Narratore:

E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:

Gesù:

«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».

Narratore:

Egli rispose:

Cieco:

«E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

Narratore:

Gli disse Gesù:

Gesù:

«Lo hai visto: è colui che parla con te».

Narratore:

Ed egli disse:

Cieco:

«Credo, Signore!».

Narratore:

E si prostrò dinanzi a lui.

Breve silenzio.

Silenzio e riflessione

Dopo il silenzio la Guida, con queste o altre parole simili, introduce al seguente momento di riflessione. Si può fare anche una semplice condivisione a partire da una piccola esperienza e dalle domande suggerite.

G. Il Signore Gesù guarisce il cieco e gli dona la vista, facendolo passare dal buio della notte alla splendida luce del giorno.

Spegniamo la luce della stanza, chiudiamo gli occhi e rimaniamo in silenzio. Dopo un minuto accendiamo la luce e ci guardiamo bene attor-

no, riprendendo contatto con il mondo delle persone e delle cose.

Ci chiediamo:

– *Cosa avrà provato quel cieco prima e dopo la guarigione di Gesù?*

Gesù apre gli occhi anche a noi e ci regala la gioia di vivere. Riflettiamo:

- *Come puoi incontrare Gesù, luce del mondo?*
- *Quando sei contento? Come esprimi la tua gioia?*
- *Come la nostra famiglia crede in Gesù e testimonia che è bello essere suoi amici?*

Tempo per la riflessione e la condivisione.

Credo apostolico

G. Come il cieco guarito, anche noi diciamo: “Credo, Signore!”. In comunione con i fratelli e le sorelle della nostra Comunità e di tutto il mondo, rinnoviamo la nostra fede con il Simbolo degli apostoli:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Preghiere di intercessione

Ogni lumino rappresenta una categoria di persone per le quali si prega.

Ad ogni intenzione il bambino accende un lumino, perché il Signore venga a donare la sua luce.

G. Con la stessa fiducia e semplicità del cieco, incontrato e guarito da Gesù, rivolgiamo a Dio, fonte di vita e di luce, le nostre preghiere e ac-

endiamo un lumino per i nostri fratelli e le sorelle: *Dona la tua luce, Signore.*

Dona la tua luce, Signore.

(La Chiesa)

Lett. A tutti noi, Chiesa sparsa nel mondo, perché possiamo continuare a vedere la tua presenza nelle vicende della nostra vita.

Dona la tua luce, Signore.

(I governanti)

Lett. A quanti sono chiamati a guidare e promuovere le Nazioni, perché sappiano vedere le vere necessità e agiscano sempre con sapienza e forza.

Dona la tua luce, Signore.

(I medici, gli infermieri, i volontari)

Lett. Agli operatori sanitari, ai volontari, che non si risparmiano nella cura e nella vicinanza agli ammalati, perché possano scorgere il tuo volto in quello dei fratelli e delle sorelle.

Dona la tua luce, Signore.

(Chi è in difficoltà)

Lett. A tutti coloro che si trovano in situazioni difficili per malattia, solitudine, povertà, guerra, migrazione, perché non perdano mai la speranza e trovino sostegno nelle persone buone, sensibili e generose.

Dona la tua luce, Signore.

(I giovani)

Lett. Ai nostri giovani, perché questo periodo possa essere un'occasione per riscoprire il valore del tempo, delle relazioni e delle amicizie autentiche.

Dona la tua luce, Signore.

(I bambini e ragazzi)

Lett. Ai bambini e ai ragazzi, perché aiutati dai genitori e dai nonni, continuino a custodire l'amicizia con te.

Dona la tua luce, Signore.

(I defunti)

Lett. Ai nostri fratelli e sorelle defunti [...] perché possano contemplare la tua gloria.

Dona la tua luce, Signore.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Tu conosci, o Padre, le nostre paure, le nostre incertezze e anche i nostri desideri. Con fiducia te li affidiamo, dicendo insieme:

Padre nostro...

G. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al po-

polo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Prossimità

Pensando alle persone con cui vivo o che raggiungo attraverso i mezzi di comunicazione, cerco di avere parole e atteggiamenti luminosi, cioè, per quello che posso, offro il mio piccolo contributo per aiutare gli altri a passare dal buio alla luce, dalla desolazione alla consolazione, dalla tristezza alla gioia.

Si conclude con la Benedizione della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e, crescendo nell'ambiente familiare, ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invociamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella prosperità e nella concordia e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:
prendici per mano e insegnaci
ad accogliere il dono dello Spirito,
a fare quanto Gesù ci dice,
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un'autentica conversione
del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa
e quanti si impegnano per la salute di tutti,
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;
assisti chi soffre, consola chi piange,
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,
a trovare nuovi modi di essere vicini,
a non cedere allo sconforto,
a prenderci cura gli uni degli altri
e accompagnaci, nel cammino della vita,
con fede sempre nuova nel nostro Dio,
amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)